AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Catechesi associativa

Il significato del nostro motto: Preghiera, Azione, Sacrificio

La vita stessa dell'Azione Cattolica Italiana, che ha per sua "natura di origine" forme vitali di essenzialità dinamica e concreta, offre come dimostrazione della sua caratteristica principale il trinomio: Preghiera, Azione, Sacrificio.
Queste tre parole che sono state, sono e lo saranno sempre, il fondamento della nostra grande Associazione di laici, sono molto chiare, irrevocabili, inequivocabili, molto significative e non sono mai state oggetto di errate interpretazioni.
Qualcuno, non meditando sufficientemente e non comprendendo appieno il profondo significato di queste tre parole, ha voluto aggiungere: "Studio", ma è chiaramente palese che quest'ultima aggiunta si dimostra da sé stessa "un accessorio inutile" in quanto è inserita totalmente nella seconda e terza parola del trinomio in questione.
E' evidente che questo stupendo "terzetto", nelle sue linee essenziali si manifesti a tutti gli effetti spirituali e materiali, come una "vulcaniva effervescenza operativa".

*La "**PREGHIERA**": - Questa è giustamente nella prima posizione, in quanto l'A.C. agendo nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa, nella sua duplice attività spirituale e sociale, strettamente connaturata fin dalla sua nascita dal profondo sentimento del suo " Essere per ESSERE", dà tono e sequenza sempre coerente e attiva a questa Associazione e questo soprattutto e principalmente perchè pone DIO PADRE al di sopra di ogni cosa.*
Sappiamo per Fede, che tutte le cose hanno avuta origine da LUI ed è operare conformemente alla sua Volontà, chiederGli continuamente ogni aiuto e benedizione, all'inizio e alla fine di ogni attività quotidiana, sia essa singola che collettiva.
Una cosa è molto importante, che bisogna tenere sempre presente: la "preghiera", affinché sia veramente efficace, deve nascere da una profonda umiltà di coscienza, deve essere pervasa da una "fiducia totale" in DIO PADRE, quella fiducia che non debba venire menomata o comunque compromessa dal più tenue soffio di dubbio, deve scaturire spontaneamente dall'anima come la pura e limpida acqua di sorgente, affinché si possa esternare fluida e vibrante ed in perfetta sintonia con lo SPIRITO del PADRE.
"Come è fredda la preghiera di coloro che si limitano a ripetere a fior di labbra alcune formule, che, anche se di origine divina, devono essere vivificate dall'amore." (GESU' 20.1.1972)

***L'AZIONE** : - Prima di spiegare questa seconda fase dinamica, è cosa giusta oltrechè fortemente indicativa, premettere che la "preghiera" senza la successiva "azione" è cosa morta.....pregare e non mettersi d'impegno a lavorare, non ha senso alcuno, è solamente del tempo prezioso irrimediabilmente perduto, per sempre.....*
Quindi per " AZIONE " si debbono intendere due azioni ben distinte, anche se per loro natura, sono naturalmente progressive per tempi di esecuzione:
a) Studio accurato e ben compreso della "Parola": il S.Vangelo, gli Atti degli Apostoli ed in particolare le Lettere di S.Paolo Apostolo.

Tutti questi Documenti dottrinali contengono "insegnamenti" pratici, sia per le singole persone come per le Comunità, quali : la famiglia, la parrocchia, la Diocesi.

Sono questi i "fondamenti" della nostra catechesi, indispensabili e necessari per poter istruire tutte quelle persone alla quali è basilare far conoscere la Verità.

b) " Azione" significa vivere in modo autentico "l'esser vero cristiano", il che, spiegato molto più chiaramente, vuol dire: - Saper affrontare e fronteggiare con serenità tutte quelle situazioni che si succedono l'una all'altra nella loro quotidianeità, anche e soprattutto nelle più difficili, poichè bisogna essere pienamente "consapevoli" del fine primario della nostra esistenza terrena.

Sia ben chiaro a tutti e cercate di ricordarlo sempre, che sono imperscrutabili i disegni di DIO PADRE e che "sempre", nella letizia della gioia o colpiti dal più profondo dolore, dobbiamo "sempre" rendere grazie a DIO PADRE..... e non lamentarci mai.

*Il " **SACRIFICIO**" : - Questa parola giunge non troppo gradita alle orecchie di qualcuno.....*
Essendo questo atto di notevole importanza spirituale e materiale è bene ricordare che il sacrificio è contemporaneo all'azione e strettamente collegato anche alla preghiera.
E' una "certezza" e bisogna prenderne adeguata cognizione, che più il sacrificio è grande, migliore è il risultato finale.
Mantenere in perfetta efficienza operativa spirituale e materiale la propria Comunità, di qualsiasi grado essa sia: familiare, parrocchiale, diocesana, regionale, nazionale, non è poi tanto difficile: il "vero problema" sta nello scrollarsi di dosso "l'indifferenza ed il tiepidismo", perchè sono solo questi gli unici fattori che frenano ogni attività, perciò ecco che necessita ovviamente, una assidua, coerente, perseverante preghiera, una azione tempestiva e sollecita, un sofferto sacrificio.
E' solo allora che si evidenzia e si nota che mantenere "vitale" una Comunità, qualunque essa sia, significa scoprire personalmente la propria " identità di credente", la propria vocazione di rimanere ed essere sempre "in lineare coerenza" con l'essere cristiano-cattolico vero, significa soprattutto scoprire che la felicità dell'anima è "mille e mille volte" superiore a quella del corpo.
Eccovi dunque spiegato che questo positivo, potenziale trinomio " PREGHIERA, AZIONE, SACRIFICIO " è e sarà sempre una "necessità fondamentale" per ogni essere umano, in particolare per quelli che sono iscritti all'A.C.I.
Avere una solida base religiosa è l'unica possibilità che abbiamo per poterLa donare agli altri, per poter catechetizzare gli altri, " il tutto e sempre" in perfetta armonia con la Fede professata, vissuta, testimoniata.

Albano Laziale, 29 Settembre 1978

Federico Luigi PASSAMONTI